



Constantin Noica

Sulla dignità dell'Europa

Cura e traduzione di Giancarlo Baffo

Un'appassionata apologia del "modello culturale europeo" ed un potente protettico: così si potrebbe sintetizzare l'ultimo testo di Constantin Noica (1909-1987), uno dei più importanti filosofi della Romania novecentesca, che qui si presenta per la prima volta al lettore italiano. Teoreticamente ambizioso, anche se chiaro ed accessibile fino alla didascalicità, *Sulla dignità dell'Europa* riassume e chiarisce in modo esemplare il raffinato itinerario filosofico del pensatore romeno, che, alla vigilia della svolta epocale che avrebbe cambiato l'Europa e il mondo, stende queste pagine "con il sentimento del fratello inascoltato (...), che implora per sé e per il mondo un abbraccio", profetico appello ad una rinnovata sinodalità in grado di superare le tragiche divisioni dell'Europa di ieri e, certamente, anche di quella di oggi.

Constantin Noica

Formatosi nell'atmosfera rovente della Romania interbellica, Constantin Noica, come Lucian Blaga, rimase per tutta la sua vita in Romania, attraversandone le convulsioni storiche e culturali, senza conoscere il successo e la fama dei suoi coetanei *exilés* della celebre "Triade romena" (Cioran, Eliade, Ionesco). Dopo una momentanea simpatia per il movimento legionario, tosto rinnegata, Noica si dedicò esclusivamente alla filosofia nelle terribili condizioni determinate dalla repressione del regime comunista, producendo un notevole sistema filosofico che riprende ed attualizza originalmente il meglio della filosofia classica tedesca. Tra le sue opere tradotte in italiano, il *Trattato di ontologia*, il *Saggio sulla filosofia tradizionale*, *Sei malattie dello spirito contemporaneo*, *Pregate per il fratello Alessandro*, *Congedo da Goethe*.

